



TRIBUNALE DEL POPOLO VENETO

ALTA KORTE DE JUSTITHIA

PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DELLO STATO ITALIANO IN PERSONA DEI SUOI LEGALI RAPPRESENTANTI denominati “Presidente della Repubblica Italiana”, “Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana”, “Presidente del Senato della Repubblica Italiana”, “Presidente della Camera dei Deputati della Repubblica Italiana” succedutisi dal 2013 ad oggi e nella persona di chi abbia rivestito cariche di alto funzionario dello Stato italiano con comprovata, grave, partecipazione ai fatti.

IMPUTATI DI: favoreggiamento dell'immigrazione clandestina quale componente del disegno criminoso volto alla creazione di tensioni sociali per indebolire l'identità, la cultura, l'economia e nascondere la storia del Popolo Veneto. Il tutto finalizzato alla soppressione e cancellazione della civiltà veneta nella causa intentata da Governo Veneto-Gardin Albert.

L'Alta Korte de Justithia, nell'udienza del 17 dicembre 2016, more veneto, ha giudicato lo Stato italiano, in persona dei suoi legali rappresentanti pro tempore ed ha pronunciato e pubblicato la seguente sentenza.

In nome del Popolo Veneto

Nella continuità della Serenissima Repubblica Veneta

L'Alta Korte de Justithia, nelle persone di Mazzorato Loris, presidente; Quaglia, Zambon, Agnoletti, Franzago, Tonon, Mirisciotti, Veneziano, Salton, Pol, Tonello, Dall'Antonia, Nenzi, Piaia, Zanetti, Scandiuzzi, Gasparini, Sanson, giudici popolari. Ritenuto dimostrato e provato il disegno criminoso perseguito dallo Stato italiano e finalizzato, in ultimo, alla soppressione e cancellazione della civiltà veneta, attraverso anche, il favoreggiamento dell'immigrazione all'interno del territorio veneto di masse di uomini provenienti principalmente dal continente africano, i quali non sono “profughi”, ma migranti da paesi non in guerra, il cui obiettivo è di natura economica, religiosa e politica. Che tale flusso migratorio non è conforme alla normativa europea e non è stato convenuto e nemmeno dibattuto con i rappresentanti del Popolo Veneto, ma imposto dallo Stato italiano con intimidazione, prepotenza e, talvolta, violenza. Che tale agire

rientra nel più ampio e strutturato progetto di etnocidio del Popolo Veneto – annientamento della sua civiltà e cancellazione della sua storia – che lo Stato italiano persegue sin dall'occupazione militare dello Stato Veneto avvenuta nel 1866 ed attuato attraverso molteplici azioni criminali tra le quali la prima guerra mondiale, le emigrazioni e le deportazioni indotte e forzate dalla rapina delle risorse economiche del Veneto da parte dello Stato italiano. Che l'originale progetto criminale è chiaramente individuabile anche nell'odierno agire dello Stato italiano che da una parte impoverisce il Veneto sottraendo almeno 20 miliardi di Euro di risparmi e dall'altra investe consistente, se non analoga somma, per sostenere ed incrementare la penetrazione delle masse migranti in Veneto. Che il Popolo Veneto, per millenaria storia e tradizione aperto e solidale con chi soffre ed ha effettivo bisogno di aiuto, non accetta e non vuole l'invasione imposta dallo Stato italiano e lo ha manifestato civilmente in centinaia di occasioni. Che, quindi, il contestato agire dello Stato italiano, viola le norme di diritto positivo internazionale e del diritto naturale

P.Q.M.

Condanna moralmente lo Stato italiano, nelle persone dei suoi legali rappresentanti pro tempore denominati “Presidente della Repubblica Italiana”, “Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana”, “Presidente del Senato della Repubblica Italiana”, “Presidente della Camera dei Deputati della Repubblica Italiana” succedutisi dal 2013 ad oggi e nella persona di chi abbia rivestito cariche di alto funzionario dello Stato italiano di comprovata, grave, partecipazione ai fatti, al **perenne disprezzo** con riserva di qualificare e quantificare l'ulteriore effettiva pena al momento in cui si concretizzeranno le condizioni per dare esecuzione alla condanna.

Condanna lo Stato italiano al risarcimento a favore del Popolo Veneto della somma di Euro 200 miliardi, riservando a separato provvedimento le indicazioni circa l'eventuale compensazione che il Popolo Veneto potrà operare.

Spresiano, 17 dicembre 2016

Il presidente
Loris Mazzorato